

IL CASO
**Per i bookmakers
l'ex premier italiano
è in pole position**

LONDRA Vengono consultati come veggenti in tutti i campi, anche quello politico. Prima delle elezioni, durante una trattativa particolarmente intricata. Anche questa volta i bookmakers inglesi assegnano quotazioni a seconda della delicata vicenda delle nomine europee. David Miliband sembra tornato in corsa per la carica di Ministro degli esteri dell'Ue, ma ai botteghini non «passa». Massimo D'Alema resiste nelle quotazioni, è a 3 volte la scommessa. Miliband invece si gioca a 6 volte la scommessa, così come Catherine Ashton, altro membro del Labour Party. Identica l'offerta per la socialista francese Elisabeth Guigou e il romeno Adrian Severin.

Quanto alle altre nomine, per la poltrona di primo Presidente dell'Ue resta largo il favore di Herman Von Rompuy, offerto a 1,57. Per Jan Peter Balkenende la quota sale a 5,00, su Tony Blair si gioca a 6,00.

Pier Ferdinando Casini: «Credo che il governo faccia bene a sostenere D'Alema - dice il leader dell'Udc, intervenuto al telefono ieri mattina a *Mattino5* - è un'occasione importante per l'Italia e anche per il presidente del Consiglio per dimostrare che

**Londra, fronte aperto
La resa dei conti nel
Labour, il nervosismo
dei conservatori**

l'Italia viene prima delle nostre beghe politiche».

SEGNALI DA PARIGI

Intanto il ministro degli Esteri francese, Bernard Kouchner, ha affermato che è probabile che sia convocato per la settimana prossima il vertice dell'Ue che dovrà decidere sulle nomine del presidente del Consiglio europeo e dell'Alto rappresentante per la politica estera. «Al momento non ci sono favoriti e la Francia non ha un suo favorito», dice Kouchner. Alla presidenza, per il titolare del Quai d'Orsay serve un politico di alto profilo: «È arrivato il momento di avere qualcuno che possa far sentire il peso non solo alle riunioni, ma anche nel dibattito europeo che le precede», spiega a radio *France Inter*. Nessun cenno a «Mr. Pesc»: Parigi non rema contro Massimo D'Alema. ♦



Strasburgo La sede del Consiglio Europeo

Valzer delle poltrone la Gran Bretagna entra a gamba tesa

La Presidenza, e non solo. In gioco 27 posti nella commissione
Gli inglesi, pur euroscettici, gettano un'opa su tre seggi

Le altre nomine

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES
marcomongello@virgilio.it

Due posti al Consiglio Ue, più quello di Segretario generale. Ventisette posti nella Commissione, incluso quello del Presidente. Otto giorni per decidere. È la posta del più grande valzer delle poltrone della storia europea in scena in queste ore.

Al centro dell'attenzione il negoziato per l'assegnazione delle due nuove cariche istituite dal Trattato di Lisbona in vigore dal primo dicembre: il Presidente stabile del Consiglio Ue e l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza. Lontano dai riflettori però si giocano tante altre partite per la spartizione dei portafogli della Commissione europea, la prima a partire con Ventisette Stati membri, visto che Bulgaria e Romania sono entrate nel 2007 e l'attuale Commissione è stata nominata nel 2004 con 25 commissari.

A queste bisogna aggiungere poi il posto di Segretario generale del Consiglio Ue. Una carica amministrativa che fino ad oggi era stata affidata all'attuale Alto rappresentante per la politica estera, Javier Solana, ma che con il Trattato di Lisbona sarà separata e probabilmente affidata ad uno dei due vicesegretari attuali.

Per la presidenza della Commissione europea è già stato rinnovato il

AUTOBOMBA KAMIKAZE
Pakistan

32 morti, tra cui 7 bambini e 3 donne, in un mercato a Charsadda, nel Pakistan nord occidentale. Più di 100 i feriti, tutti civili.

mandato quinquennale al portoghese José Manuel Barroso. Uno dei vicepresidenti, che oggi sono cinque, sarà lo stesso Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, che secondo il Trattato di Lisbona svolge anche il ruolo dell'attuale commissario per le Relazioni esterne. Per il resto l'unica

cosa certa è che i portafogli economici, quelli che contano di più, saranno spartiti accuratamente tra i grandi Paesi, a cominciare dalla Germania che è la più grande forza economica del Continente. Il Cancelliere tedesco Angela Merkel ha già reso noto il nome del suo candidato, l'economista Günther Oettinger, attuale presidente del Baden-Württemberg. Anche se non è un nome conosciutissimo Oettinger è considerato un ottimo rappresentante degli interessi dell'industria tedesca, molto presente nel Lander da lui amministrato, quindi un candidato ideale come commissario all'Industria per rimpiazzare l'altro tedesco Günter Verheugen.

La Francia punta al posto di commissario al Mercato interno con il collaudatissimo Michel Barnier, già commissario europeo con l'esecutivo Prodi ed ex ministro degli Affari europei.

Downing Street chiede

La presidenza Ue, il ministero degli esteri, la Concorrenza

La Gran Bretagna è da sempre euroscettica e fuori dall'Ue per la moneta unica, la libera circolazione di Schengen e la nuova Carta dei diritti fondamentali, ma è in prima linea quando si tratta di poltrone. Ora nel mirino di Downing Street c'è il posto di Presidente del Consiglio Ue, di ministro degli esteri europei e il portafoglio della Concorrenza nella Commissione.

La Spagna è contentissima del suo autorevole commissario per gli Affari economici, Joaquin Almunia, e sta facendo di tutto per farlo riconfermare. Sugli incarichi la situazione è più incerta. Sono sicure le candidature del polacco Janusz Lewandowski, dello slovacco Maros Sefcovic, aspirante commissario all'Educazione, e del romeno Dacian Ciolos, aspirante commissario all'Agricoltura. La Svezia punta al posto di commissario allo Sviluppo che potrebbe essere assegnato all'ex premier Carl Bildt o all'attuale ministro allo Sviluppo Gunilla Carlsson. Dovrebbero essere riconfermati, oltre ad Almunia, anche lo sloveno Janez Potocnik, il lettone Andris Piebalgs, la lussemburghese Viviane Reding, il belga Karel de Gucht, il finlandese Olli Rehn, al suo terzo mandato, e la cipriota Androulla Vassiliou.

Sarà convocato il 19 novembre, secondo le indiscrezioni, il vertice straordinario in cui bisognerà mettere nero su bianco tutti i nomi. ♦